

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagnola 30

● minima 16°  
○ massima 27°  
Oggi il sole sorge alle 6.47  
e tramonta alle 19.24

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1



**Via Sistina  
«condannata»  
ai lavori  
in corso**



Via Sistina, la via dei lavori in corso, degli scavi perenni. Ma non certo perquisizioni archeologiche. A martoriare la strada (e la pazienza di chi lì abita o lavora) sono le solite aziende, Acea, Sip, Italgas, che ormai da anni, incessantemente, si accavallano nell'eseguire riparazioni di tubature e fili, che spesso portano altri danni e altri scavi e altri danni e così via, speriamo non all'infinito. E anche questa volta, come sempre del resto, la voragine scavata nell'asfalto e regolarmente trasennata sta creando non pochi problemi alla circolazione delle auto, costrette ad una specie di ginkana tra la buca stessa e i malcapitati pedoni.

**Traffico  
Un referendum  
per la chiusura  
del centro**

86 della legge 142 di quest'anno sull'autonomia degli enti locali. «È necessario rilanciare - ha precisato Cubbiotti - l'iniziativa popolare per smuovere le acque nella situazione di Roma che ormai vive solo di sortite propagandistiche come quelle del «megacorpo» dei vigili urbani proposta dall'assessore Meloni». Commentando, inoltre, la notizia proveniente da Parigi e relativa alla decisione del sindaco Chirac di chiudere totalmente il centro con l'eliminazione del diritto di parcheggio su tutti i viali, Cubbiotti ha concluso affermando che «La drammatica situazione di Parigi è lo scontato sbocco alle errate politiche cittadine volte all'incentivazione dell'uso del mezzo privato a scapito di quello pubblico».

**Latina  
Ultimum  
dei sindacati  
sulla N.U.**

Le organizzazioni sindacali degli operatori ecologici, che ieri a Latina hanno attuato una giornata di sciopero, saranno ricevuti questa mattina dal sindaco della città chiniere. Nell'incontro, i sindacati chiederanno la soluzione dei problemi che hanno portato all'attuazione dello sciopero: le liquidazioni delle spettanze, in applicazione del nuovo contratto di lavoro, e la municipalizzazione della nettezza urbana, già votata in consiglio comunale, ma bloccata dalla commissione. Se l'esito dell'incontro dovesse essere negativo, gli operatori della nettezza urbana hanno già preannunciato altre due giornate di sciopero, domani e venerdì.

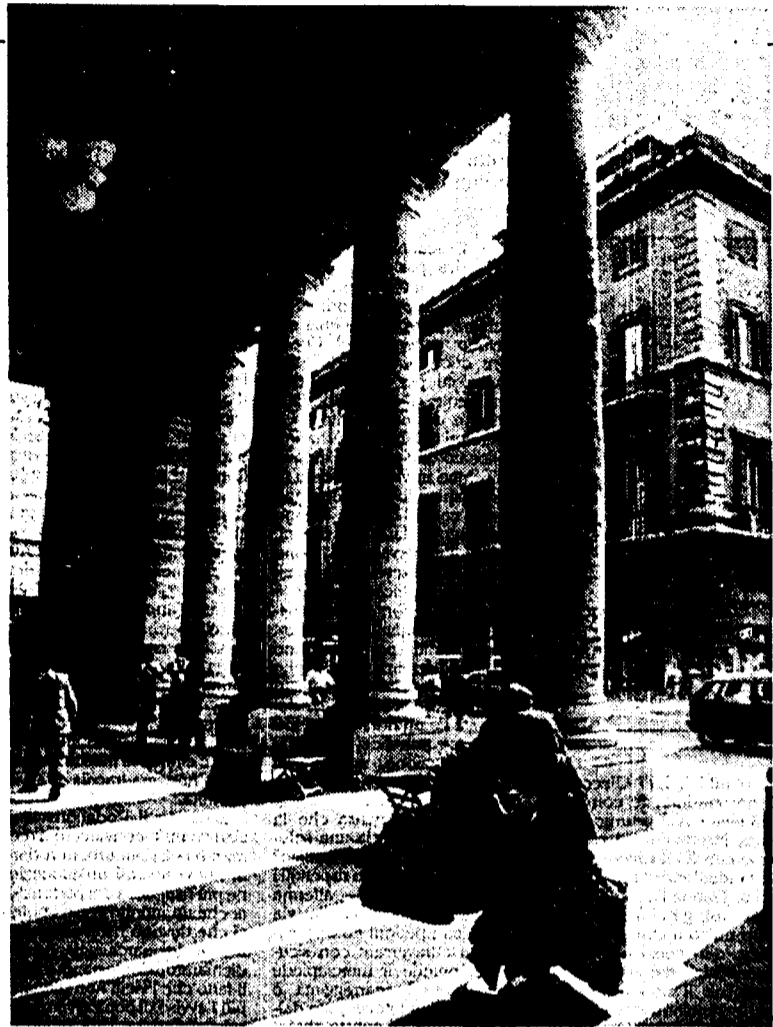
**Rubato sulla  
Roma-Napoli  
un Tir  
carico di rame**

Salerno, ha parcheggiato il suo Tir per una breve sosta quando due uomini lo hanno obbligato a salire sulla loro auto, una «Fiat Uno» targata Roma e dopo mezz'ora lo hanno scaricato sull'autostrada. Quando Perna è riuscito a tornare nell'area di servizio si è accorto che il suo camion, carico di rame industriale per un valore di oltre cento milioni, era scomparso.

**Scuola  
Alle elementari  
prime minacce  
di sciopero**

Le scuole non hanno ancora riaperto i battenti ed è già tempo di scioperi. Il Sinasce-Cisi ha deciso infatti di chiamare alla mobilitazione la categoria contro la decisione-bizz del ministro di rinviare l'immissione in ruolo dei precari della scuola elementare. Giovedì prossimo, nella riunione convocata d'urgenza dal segretario generale Renato D'Angiò, l'esecutivo nazionale del sindacato più rappresentativo del settore deciderà date e modalità di uno sciopero da proporre anche alle altre organizzazioni confederali. L'astensione dal lavoro potrebbe essere fissata per uno degli ultimi giorni di questo mese, secondo un calendario articolato per regioni. Nelle prossime ore saranno avviati i contatti per una eventuale azione unitaria contro quella che viene giudicata da più parti una operazione destinata a bloccare di fatto l'applicazione della riforma delle elementari. «La mancata copertura dei 14.000 posti attualmente vacanti in organico - spiega D'Angiò, che ha preannunciato un ricorso al Tar - impedirebbe infatti il varo dei nuovi moduli su tutto il territorio nazionale con particolare pregiudizio per il mezzogiorno e per le altre aree deboli nel paese».

ANDREA GAIARDONI



FERNANDA ALVARO FABIO LUPPINO DELIA VACCARELLO A PAGINA 10

## Galleria Colonna sotto chiave

**Carraro difende il progetto  
«È un esperimento, poi vedremo»**

Questa mattina la giunta comunale si riunirà per decidere sul progetto della società Acqua Marcia di chiudere con delle cancellate gli ingressi della Galleria Colonna. Sarà, dice il sindaco, un «sperimento provvisorio, valido solo per il semestre italiano di presidenza della Cee. E dopo? Dopo si vedrà. Ma l'intenzione del costruttore e finanziere Vincenzo Romagnoli, padrone dell'Acqua Marcia, è quella di trasformare la Galleria in una sorta di «Rockefeller center» romano, che di provvisorio non avrebbe nulla.

**Critici architetti e urbanisti  
«È un'operazione da pataccari»**

Italo Insolera, Edoardo Salzano, Piero Della Seta, Federico Malusardi, Vezio De Lucia, Paolo Berdini: architetti e urbanisti giudicano il progetto di chiusura della Galleria Colonna. I giudizi sono unanimi: una scelta sbagliata, che cambia la destinazione d'uso della zona, che insiste a riproporre insediamenti direzionali nel centro storico contraddicendo i buoni propositi sul Sistema direzionale orientale. «Non si salva la città dal degrado regalando nuovi spazi alle iniziative commerciali».

**Polemiche in Consiglio comunale  
«Uno schiaffo allo Sdo»**

Nel Consiglio comunale convocato ieri per discutere delle nomine alle aziende municipalizzate, la vicenda della Galleria Colonna è piombata come una bomba. Renato Nicolini, capogruppo del Pci, ha accusato la giunta Carraro di voler abbandonare lo Sdo. E ha ricordato la palazzina Algardi, «confiscata» per un trascorso semestre italiano di presidenza Cee e mai restituita al Comune. Polemiche tutte le opposizioni e critico anche il repubblicano Collura, che teme una nuova invasione commerciale del centro storico.

**Anche il palazzo delle Esposizioni  
sarà messo in gabbia?**

Cancelli «antigente» anche al palazzo delle Esposizioni? Per adesso è soltanto un'idea, anzi poco più di un'idea. Secondo l'assessore alla Cultura, Battistuzzi, l'architetto Dardi che ha progettato il restauro del palazzo di via Nazionale, dovrebbe già essere al lavoro per «disegnare» le inferriate. «Per difendere certi luoghi - ha detto l'onorevole liberale - bisogna chiuderli». Battistuzzi è d'accordo sui cancelli alla Galleria Colonna. Non contraddicono, dice, un suo progetto che la voleva «passeggiata pubblica al coperto».

Rinvia ogni decisione sui 385 miliardi della Regione. Resta il rischio della «serrata»

## Fumata nera per le farmacie

Farmacisti ancora in subbuglio. I 385 miliardi promessi dalla Regione sono congelati in attesa del ripianamento annunciato dal ministro. Ma Caprino, il presidente della Federfarma romana, già tuona: «La manovra De Lorenzo è una farsa». Oggi i farmacisti privati si riuniscono in assemblea per decidere se aspettare qualche giorno o far pagare i medicinali a prezzo intero dal 15 del mese.

RACHELE GONNELLI

Niente da fare, la serrata dei farmacisti non rientra. Ci ha pensato il ministro De Lorenzo a rimediare le carte alla vigilia della trattativa tra la Regione e i farmacisti del Lazio sulla sospensione dell'assistenza diretta minacciata per il 15 del mese. Doveva trovare la giunta, ieri, davanti alla proposta di legge dell'assessore alla sanità, una «toppa» da 385 miliardi per arginare la tempesta annunciata sui medicinali. Ma c'è ancora bisogno di corere ai ripari e chiedere un prestito alle banche, se il ministero si impegna a eliminare i tagli alla sanità? Nel dubbio, il provvedimento di sanatoria è stato rinviato alla riunione dell'esecutivo di martedì prossimo e i 385 miliardi «congelati» in attesa di orientamenti più precisi del Consiglio dei ministri. Così, nel pomeriggio, l'assessore Francesco Cerchia e il presidente dell'associazione laziale della Federfarma Franco Caprino si sono dovuti lasciare senza la stretta di mano di un accordo raggiunto. «Ho invitato i farmacisti al senso di responsabilità verso i meno abbienti e a prendere atto della buona volontà espressa dalla Regione», ha detto Cerchia al termine dell'incontro. Ma dal fronte dei farmacisti non arrivano messaggi molto rassicuranti. «Dalle notizie che

abbiamo questo decreto governativo è una farsa», ha detto Caprino, convocato immediatamente alla Federfarma per una riunione informale. «La manovra di cui si parla - ha spiegato poi - dilaziona i crediti dall'87 ad oggi, ma non li copre. Le Usl dovrebbero vendere il loro patrimonio immobiliare, che nel frattempo è passato in parte ai comuni. E le Regioni dovrebbero ampliare i bilanci, che però sarebbero buoni solo sulla carta, mentre dovrebbero comunque accollarsi fidi bancari e interessi. Anche gli assessori mi sono sembrati preoccupati. Oggi i farmacisti dovranno prendere una decisione e io spero che prevalga l'orientamento a rimandare di qualche giorno il blocco dell'assistenza diretta, ma non posso giurare». Cosa succederà se invece prevalgono i protestatari? In ogni caso resta l'impegno della Regione, assicura l'assessore Cerchia. E aggiunge: «Ma la speranza è che il governo si assuma l'onere degli interessi bancari». Gli interessi bancari variano a seconda dei tempi di restituzione del prestito. Potrebbero essere



Clienti dietro il bancone di una farmacia. Si fanno scorte per paura del blocco dell'assistenza diretta

25 miliardi, ma anche il doppio. E i 128 miliardi dell'89? Anche ieri l'assessore Cerchia ha ripetuto: «I 385 miliardi di anticipo bancario servono a garantire la spesa farmaceutica futura, dal momento in cui termineranno gli 800 miliardi stanziati in bilancio fino alla fine del 1990. Per gli altri soldi

tutte le procedure sono state avviate da parte degli uffici; l'incasso è questione di poco tempo». Intanto, sempre ieri, i farmacisti comunali aderenti Fiamclaf hanno tenuto a Roma una conferenza stampa, nella quale è stato affrontato anche il problema dei ritardi nei pagamenti. «Non siamo d'accordo

con la forma di protesta adottata dai farmacisti privati - ha dichiarato Virgilio Biagini, presidente dell'azienda farmaceutica municipalizzata di Bologna - il settore farmaceutico gode di una serie di privilegi, primo fra tutti l'operare in un mercato protetto. L'unico rischio d'impresa è il ritardo nei

pagamenti. Ma non è giusto che a farne le spese siano solo gli utenti, l'anello più debole del sistema di distribuzione». Per la federazione delle farmacie comunali, che riunisce circa 1200 aziende pubbliche, concentrate in Emilia, Toscana e Lombardia, anche l'industria farmaceutica deve fare la sua parte in rapporto ai tagli alla spesa. «Piuttosto che penalizzare il cittadino, continueremo a fare riferimento anche senza la copertura finanziaria e casomai saranno le industrie a assumersi la responsabilità di chiudere i rubinetti», ha dichiarato il presidente della Fiamclaf Dario Matturo. Dunque anche nel Lazio le 62 farmacie comunali continueranno a erogare gratuitamente i medicinali. Il Comune di Roma vorrebbe venderne perché sono in deficit. «La controproposta che abbiamo per il sindaco - lancia il sasso Biagini - è quella di trasformare invece in aziende speciali o società per azioni. La maggior parte delle farmacie comunali hanno bilanci in attivo e gli utili possono servire ai Comuni a coprire altri deficit».

**Chi guida  
il tram  
cent'anni**

È stato il gran giorno di Augusto Zorli, quello di ieri. Dei suoi cent'anni si è ricordata l'azienda per cui ha lavorato da «giovane», l'Atac. Lo hanno premiato, festeggiato, gli hanno consegnato una medaglia. A presiedere la cerimonia, l'attuale presidente dell'Azienda di trasporto comunale, Renzo Eligio Filippi. Il vecchio traviere è in pensione da quarant'anni. Correva il 1950, quando smise di lavorare, per dedicarsi a figli e nipoti. Ieri pomeriggio è venuto il giorno giorno della rimpatriata. Poche ore nell'edificio della sua vecchia azienda, molte risposte su «come funzionava allora», qualche ricordo. Una strana e commovente coincidenza: proprio nel 1890, il re Umberto I inaugurava, in piazza del Popolo, la prima linea pubblica con motrici elettriche. Uomo Atac d'altri tempi, Augusto Zorli.



Nomine, il Pci teme che il Consiglio sia espropriato della decisione

## «Discutiamo subito dei nomi sui programmi si perde tempo»

La discussione sulle linee programmatiche delle aziende che attendono il rinnovo delle presidenze rischia di far scadere il termine (20 settembre) senza che il consiglio comunale abbia avuto il tempo di discutere dei «nomi». Per questo il Pci chiede tre giorni serrati di dibattito, da lunedì a mercoledì, sugli uomini che siederanno al vertice di Acea, Atac, Amnu e Centrale del latte.

Oltrepassare le «linee programmatiche» e arrivare ai nomi. I comunisti vogliono superare l'impatto che sembra portare alla scadenza dell'ultimatum sulle nomine per Amnu, Acea, Centrale del latte e Atac. «Se il consiglio comunale continuerà a discutere delle linee programmatiche delle aziende municipalizzate - spiega il capogruppo Pci in Campidoglio, Renato Nicolini - arriveremo a giovedì prossimo senza aver ancora mai parlato degli uomini che andran-

no a sedersi su quelle poltrone. Allora superiamo questo, andiamo al sodo. Da lunedì a mercoledì prossimo il consiglio comunale si occupi esclusivamente di questo. Magari finirà ugualmente che un professore di liceo (Delle Fratte) prenda il posto di un ingegnere (Ugolini) alla presidenza dell'Amnu, ma il consiglio si sarà almeno espresso». Se non sarà così, da giovedì 20, i nomi verranno dal sindaco. E, probabilmente, saranno quelli fatti dai partiti: Pierpaolo

Saleri (Dc, Acea), Antonio Delle Fratte (Psdi, Amnu), Gian Paolo Giovannini (Dc, Centrale del latte) e Luigi Palottini (Psi, Atac). È proprio dal Psdi che dovrebbe aver designato il «professore di liceo», viene una corruzione di rotta. La federazione romana ha inviato una lettera al sindaco Carraro in cui lo informa di «non avere ancora effettuato alcuna indicazione. Quelli che leggiamo sui giornali - scrive il Psdi - non sono espressioni del nostro partito, ma di singole persone, sia pure elette nelle liste socialdemocratiche». Sarà la segreteria nazionale a fornire una rosa di candidati. Per la comunicazione dei prescelti il Psdi ha chiesto un urgente incontro con il sindaco. «È assurdo - prosegue la lettera - che il Psdi sia accusato di leggerezza e poca responsabilità nell'individuazione dei nomi, quando le nostre indicazioni non le sono

state ancora consegnate». E sempre sull'Amnu interviene l'assessore all'Ambiente, Corrado Bernardo: «A fare da presidente a un'azienda non ci vuole necessariamente un tecnico - dice - l'ingegner Ugolini sarà più prezioso alla presidenza del consorzio che dovrà occuparsi della localizzazione e dello smaltimento dei rifiuti. La prassi dei «nomi» fatti dai politici può essere chiamata lottizzazione, ma possiamo anche dire che si tratta di rappresentanza». Che i tempi siano lunghi e che la fatidica data del 20 possa arrivare senza che si sia parlato dei futuri presidenti delle municipalizzate, lo dimostra il fatto che il consiglio comunale che aveva all'ordine del giorno la discussione sulle linee programmatiche della Centrale del latte, abbia affrontato l'argomento soltanto al termine della seduta di ieri. □ F.A.L.

**Giallo di via Poma  
Dal passato di Simonetta  
nessuna luce sull'omicidio  
Continuano le indagini**

Simonetta non aveva una relazione segreta. Il lavoro di «ricostituzione» della vita della giovane impiegata uccisa in via Poma con 29 coltellate, sta approdando ai primi risultati. Intuito dalla lettura, dei suoi diari, degli appunti e dell'agenda, il carattere franco e sincero della ragazza viene confermato anche dai suoi amici che hanno escluso ogni suo rapporto sentimentale e all'inferno di quello ufficiale. Non c'è una doppia vita, non ci sono segreti. Simonetta Cesaroni era una ragazza come tante, e come tante aveva problemi e aspirazioni, desideri, soddisfazioni, difficoltà. Ma nel suo passato non c'è niente da nascondere, niente almeno da poter dare un senso a quel tragico pomeriggio del 7 agosto scorso, spiega il perché. Ascoltati lunedì scorso da Pietro Catalani, il sostituto pro-